



R.L. V. Colonna

Oriente di Napoli

La tradizione massonica nel XXI secolo, nell'era della I.C.T. e delle relazioni umane nel nostro tempo

L'inizio del quarto secolo di vita della Istituzione Massonica, (la Gran Loggia di Londra fu fondata nel 1717), mi induce a condividere con voi tutti alcune riflessioni e considerazioni sulla opera da progettare e portare avanti nel 21° secolo, affinché *la nostra Tradizione* possa vedere in esso non il suo crepuscolo ma l'alba del suo rinnovamento iniziatico, la definitiva affermazione del suo universalismo.

Le riflessioni e le considerazioni nascono dai tali e tanti sconvolgimenti verificatisi nel mondo profano, sconvolgimenti che hanno duramente investito il nostro universo spirituale e che ci spingono a far quadrato, entro il *cerchio di luce iniziatica*, pochi o molti che si sia rimasti, al fine di tramandare, rinnovandola ed adeguandola ai tempi, la Tradizione Massonica anche utilizzando le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

La Tradizione non è una statua immobile, non si eredita dagli avi come un fondo agricolo o un patrimonio ma si eredita come *'un'industria, un impianto, una serie di luoghi e strumenti unitamente all'esperienza tecnica nell'adoperarli'*. Una simile eredità, tuttavia, è cosa eminentemente modificabile: è un punto di partenza, rispetto alla quale il punto di arrivo può anche essere molto diverso, anzi, *rivoluzionariamente* diverso.

Il contenuto di essa è costituito da ciò che il mondo spirituale ha prodotto; infatti lo spirito universale non riposa mai. Perciò è necessario inquadrare la tradizione massonica, ereditata dalla G:L: di Londra, nella nostra epoca della comunicazione e dell'informazione globale.

L'ambiente di comunicazione, pertanto, costituito dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione sembra essere quell'agorà in cui le persone possono incontrarsi e dialogare, se vogliono, anche filosoficamente.

Tale ambiente riveste oggi un ruolo strategico estremamente importante sia nel realizzare un nuovo approccio alla conoscenza, sia nell'instaurare nuovi modelli

relazionali, utilizzati a sostegno dell'attività informativa.

Il fascino della combinazione degli elementi che affondano le loro radici nella sociologia della comunicazione, è aumentato nel corso degli ultimi anni. Risulta pertanto interessante, attraverso un'articolata analisi del tipo di comunicazione indotto dalle nuove tecnologie, evidenziare la complessità, le caratteristiche, i punti di contatto con la struttura del pensiero massonico, le più efficaci modalità di utilizzo a scopo divulgativo delle moderne tecnologie di informazione.

Tale analisi, lungi dall'essere costretta nella riduttiva fenomenologia strutturale, mette in evidenza la duplice azione di tecniche e di processi di socializzazione, il cui rapporto e scambio modifica vicendevolmente ruoli e funzioni.

L'avanzata inesorabile dell'evoluzione tecnologica, sospinta dal desiderio di una sempre maggiore e costante comunicazione, ha modificato la struttura di un sistema di informazione chiuso, inserendo di fatto innumerevoli vie di comunicazione, mediante le quali congiungere i microsistemi in un unico macrosistema, senza che questi siano deprivati delle singole specializzazioni.

In tal modo l'universo della comunicazione è stato sensibilmente influenzato da una serie di innovazioni tecniche che hanno determinato mutamenti a livello sia delle modalità operative che lo caratterizzano, sia del suo impatto sul sociale.

Infatti le nuove tecnologie basate sull'informatica e sulle telecomunicazioni, oggi dette telematiche, risolvono problemi antichi in maniera più efficace, innovando anche gli spazi di azione tradizionale.



Le grandi prestazioni dei sistemi di comunicazione in ordine alla velocità e alla capacità di trasmissione determinano una distorsione del tempo e dello spazio.

Infatti la velocità e l'accelerazione, che caratterizzano la comunicazione tecnologica provocano un mutamento nella percezione dello spazio, che ne rimane in qualche modo condensato diventano una grandezza virtuale e non più



reale. Si fa strada una nuova idea di spazio comunicativo, percepito come luogo della comunicazione, la quale più significativamente si delinea qui come possibilità di inserirsi in un flusso, di partecipare ad una contaminazione sociale. Più che un luogo fisico, lo spazio tecnologico si propone come un labirinto di proposte interessanti, una successione di occasioni diverse, una influenza di differenti energie comunicative. Anche il tempo, sottoposto ad un processo contemporaneo di dilatazione e di contrazione, modifica l'idea della durata dell'esperienza e la percezione dei momenti da dedicare alla comunicazione.

Si incrementa la possibilità di impegnare un sempre maggior numero di occasioni per scopi comunicativi: se gli spazi si riducono, si dilatano i tempi della comunicazione.

Il mutamento nella percezione dei concetti spazio-temporali della comunicazione sintetica ha riflessi anche sulla costruzione dell'identità: l'impatto sociale delle nuove tecnologie costituisce quindi una parte integrante della loro dimensione di novità.

Sotto questo aspetto sono state segnalate molteplici e spontanee aggregazioni di soggetti sociali intorno ad un atto comunicativo. Tali *comunità di desiderio* (Youngblood) sono la spia che anche le nozioni di comunità e di gruppo tendono a modificarsi: l'utilizzo delle nuove tecnologie, infatti, potrebbe, paradossalmente e contemporaneamente, isolarci dai vicini e collegarci ai lontani. Dunque la modifica avviene proprio in base alle nuove coordinate spazio-temporali: per essere insieme agli altri basta immergersi nel flusso comunicativo attraverso le strutture tecnologiche che segnano il passaggio, sono le porte fra due mondi, reale e virtuale, che nel loro punto di confine si confondono.

Si definiscono così identità parallele, perché costruite appunto sul parallelismo spazio-temporale, su una dimensione partecipativa delle regole comunicative, su una estrema variabilità e mobilità delle aggregazioni spontanee.

Così intesa la comunicazione sintetica è utilizzata anche per realizzare particolari strategie di sviluppo aziendale.

Il mutamento della politica aziendale è sostenuto dall'impegno costante a diffondere in modo capillare istanze progettuali innovative mediante l'informazione e la comunicazione.

I due aspetti divulgativi svolgono un ruolo complementare: costituiscono infatti il significato e il significante, ossia l'aspetto razionale emozionale, o ancora l'aspetto cognitivo-relazionale, il "cosa" e il "come".

Per intensificare la complicità nelle relazioni umane e attivare il positivo e il creativo, gli aspetti emozionali inconsci sono in primo piano, quelli razionali consci assumono un ruolo secondario.

La comunicazione infatti è composta da molteplici elementi che possono essere tra loro in sintonia o in distonia e costituiscono infiniti cocktail per creare o distruggere

rapporti interpersonali, per generare stati mentali positivi o negativi, costruttivi o distruttivi.

In base alla considerazione che un adeguato supporto tecnologico, unito a valide modalità di comunicazione, possa assicurare la larga diffusione di un progetto o di un'idea, la Libera Muratoria ha dovuto ed ha saputo immettersi nel canale comunicativo telematico per assicurare un'ulteriore spinta propulsiva all'azione di incidenza nel mondo contemporaneo nella convinzione che la *Massoneria Speculativa* potrà esistere finché esisterà l'arte muratoria operativa.

L'azione continua suggerisce i mezzi da mettere in opera affinché la *Tradizione* segua il suo corso sempre *in produzione*; il nostro apporto amplierà e migliorerà il tradizionale prodotto del complesso industriale di strumenti, di tecniche e di lavoratori esperti.

A malincuore, anche se non rassegnati, dobbiamo registrare che l'adesione alle nostre logge non vive più le esaltanti stagioni di una volta.

E' necessario capire perché oggi esiste una scarsa attenzione ed uno scarso interesse per l'idea liberomuratoria, pur contenendo essa poche limitazioni al manifestarsi delle individuali inclinazioni (basti pensare al concetto trascendente di G.:A.:D.:U.:., la separazione di politica e religione, il ripudio di dottrine e metodi autoritari).

Non vi è dubbio che nel passato i liberi muratori hanno prodotto e donato all'umanità libertà politica, religiosa e culturale, istruzione, opere di assistenza e solidarietà materiale, morale e sociale; oggi tutto ciò è riconosciuto come un diritto primario degli uomini, da popolo divenuti cittadini; rientra nei compiti dell'azione governativa e politica, cosa che non ci riguarda, la tutela dei diritti civili e la sicurezza sociale, essendo questi beni garantiti dagli Stati moderni e democratici.

E non vi è dubbio, ancora, che le opere in questione erano promosse da persone appartenenti a poche, ristrette ed egemoni classi sociali, poi investite da profonde mutazioni.

Contraddizioni interne al processo storico evolutivo o evoluzioni radicali che siano, sembra ragionevole pensare che, mutata la base socio - culturale da cui la Massoneria traeva i suoi adepti e soprattutto la spinta ideale ed ideologica per operare, sia necessario qualcosa di *nuovo* o di *dimenticato* per continuare ad operare proficuamente nell'avvenire.

Se non opereremo nel nostro interno un processo di trasformazione e di evoluzione nella società, rimarremo *tranquillamente*, chiusi nella nostra orgogliosa diversità, incurante del progresso dei tempi, come se nulla fosse mutato, come se la tecnica non avesse prodotto materiali e mezzi più efficienti, la scienza non avesse indicato nuove frontiere progettuali, la società non richiedesse prodotti migliori e nuovi.

Utilizzando lo strumento tecnologico, l'ideologia massonica ha potuto e potrà toccare le più lontane e recondite regioni della terra, realizzando l'obiettivo di fornire attraverso la rete telematica una esauriente informazione di sé, di interessare e coinvolgere i fruitori del messaggio, di intensificare la comunicazione fra gli adepti in maniera non verticistica.

Si sente ora l'urgenza di acquisire una diversa mentalità che permetta di utilizzare lo strumento tecnologico sfruttando tutte le sue potenzialità e realizzare attraverso di esso un intervento adeguato alle esigenze sociali e finalizzato al miglioramento comune.

La Libera Muratoria è perenne, se non eterna, in virtù del suo nucleo duro, cioè del patrimonio dei muratori operativi delle antiche corporazioni di mestiere, delle stratificazioni successive, depositatesi in epoca moderna, con i muratori speculativi delle logge simboliche.

Essa è perenne fino a quando l'uomo costruirà edifici destinati agli usi più diversi, attraverso la cui architettura il costruttore esprimerà se stesso, la sua visione del mondo, un ideale o un messaggio religioso, filosofico, politico, etico, artistico.

La ricchezza antica sostanzia l'azione presente e si proietta in un'idea-guida futura.

Tra gli altri contenuti della secolare Tradizione massonica, che rappresentino la struttura ideologica portante su cui veicolare messaggi, ritengo che si possa affidare alla diffusione telematica lo spirito, la mentalità dei muratori operativi, che ancora oggi costituisce una pietra angolare della costruzione massonica.

I muratori operativi, in virtù delle franchigie, avevano il diritto di muoversi liberamente nelle diverse contrade rette dai governi assolutistici, ma formalmente obbligati a rispettarne le leggi (principio codificato poi dalla dottrina rosacruciana dell'obbligo per gli adepti di *'indossare i panni del luogo in cui temporaneamente dimoravano'*). Sapevano di possedere e di dover custodire conoscenze riservate; di essere chiamati a costruire edifici *messaggeri* di qualche occulto valore; di essere detentori di un potere da interpretare liberamente secondo la propria cultura spesso eterodossa; concretamente sapevano di essere un'élite indipendente fra una massa popolare senza diritti e un potere senza doveri verso i sudditi.

Muoversi liberamente, non apparire diversi e rimanere se stessi può essere la

maniera più adeguata per avvicinarsi agli altri. L'estrazione dal lavoro speculativo di loggia dell'essenziale e dell'utile, col fine di unire veramente uomini e popoli, liberati da falsi concetti e pregiudizi, potrebbe essere lo scopo ultimo dell'azione di diffusione capillare dell'ideologia



muratoria attraverso i mezzi telematici.

Ma le tecnologie della parola, dell'immagine, dell'espressione, i media della comunicazione non sono enti neutrali. Essi plasmano il pensiero umano, le forme dei saperi e della cultura.

Risulta pertanto necessario ridefinire gli assetti ed i paradigmi epistemologici per adeguarli alla tipologia del mezzo di diffusione in modo da trarne il maggior profitto.

Se le nuove tecnologie si rivelano sempre più luoghi in cui si affermano nuovi modi di conoscere, apprendere, dialogare, se esse rappresentano i nuovi *anfiteatri della conoscenza*, bisogna saper cogliere nella loro natura innovativa le interfacce corrispondenti alla nostra pratica ideologica. Esse diventeranno i necessari agganci, i punti di forza su cui impostare il piano informativo.

Alcune implicazioni teoretiche delle Information and Communication Technologies (ICT) si mostrano adatte ad un raffronto. Le ICT manifestano un ampliamento ed un rafforzamento del pensiero logico-associativo-reticolare e del pensiero analogico-immaginario-simbolico, scelto anche dalla L. M. per organizzare in un insieme coerente la varietà delle forme del vivere, utilizzare il simbolo quale forma di comunicazione, aspetto particolare della trasmissione privilegiata di significati. Non necessariamente infatti la L. M. rimanda a strutture argomentative; spesso invece dischiude ampi spazi ad una razionalità guidata dall'immagine.

Nelle nuove tecnologie si afferma il paradigma della complessità e della multidimensionalità dei saperi, con la relativa tendenza all'acentrismo o al policentrismo culturale, filosofico, religioso.

In base a tale presupposto l'accostamento alla cultura potrebbe essere inteso come svincolo da ogni dogma, da ogni verità rivelata, da ogni soluzione precostituita.

Tale policentrismo culturale si potrebbe configurare come posizione gnostica, critica, di ricerca, anche angosciosa, di fronte all'interrogativo dell'esistenza. Ciò non vuole intendere una crisi del pensiero, ma soltanto una perdita della sua univocità e centralità, il suo essere rimesso in gioco insieme ad altri paradigmi e modelli.

Dunque il confronto, le connessioni, le reversibilità, le divergenze fra contesto multimediale e contesto muratorio evidenziano che entrambi i contesti permettono il sorgere di costruzioni mentali, concettualizzazioni e significazioni complesse, dotate di grande spessore noetico e di un'alta carica comunicativa. Bisogna saper sfruttare queste favorevoli corrispondenze per potenziare al massimo l'incisività del messaggio informativo.

Se l'ambiente multimediale sembra costituire un habitat ottimale per la diffusione delle ideologie muratorie, esso potrà operare un rafforzamento sul pensare in prospettiva critica, tesa a costituire riflessioni, a porre domande e dubbi, a offrire risposte su cui continuare dialogare, discutere e ridiscutere.

In questo contesto la Libera Muratoria è azione pratica, pensiero, ma anche maniera di essere, modo di vivere.

In alcune pratiche comunicative impostate sull'interattività umana, la scrittura nelle chat, attraverso lo stile del dialogare, le argomentazioni, la capacità di ascolto dell'altro, il Libero Muratore può immergersi nella pratica comunicativa senza dismettere il proprio habitus, che è quello di *praticare la soglia*. Così egli può accostarsi alla pluralità delle filosofie, ma può scegliere l'unità del filosofare come possibile orizzonte\soglia del pensiero di poter essere altro rispetto ai sistemi conoscitivi, ai saperi in cui si estrinseca il pensiero umano e ai media che li esprimono.

Oggi, fortemente sostenuti dall'utilizzo delle tecnologie della comunicazione, potenzialità nuove messe al servizio di finalità antiche ma giammai superate, continuiamo a consegnare agli Apprendisti ed ai Compagni gli strumenti ereditati dalla Tradizione, ricevendo da essi l'impegno ad operare su se stessi dentro e fuori le logge; esortiamo i Maestri ad elaborare per il futuro, al quale vogliamo guardare fiduciosi, nuovi progetti e nuovi criteri con l'intento di guidare il lavoro dei Fratelli, ognuno figlio della sua epoca, secondo lo spirito dei tempi.

Credo che, operando all'interno dell'universo virtuale multimediale, gli Apprendisti, con regolo, mazzuolo e scalpello, potrebbero sgrossare e tentare di distruggere la mentalità tribale, antropocentrica, che si manifesta coi razzismi, le discriminazioni, le relative caste religiose, politiche, culturali, i monopoli di tutti i tipi, ogni atteggiamento finalizzato a se stessi e volto a togliere, a ridurre la libertà degli altri.

Credo che i Compagni d'Arte, con squadra, filo a piombo e livella, potrebbero levigare il proprio io, distruggendo le incrostazioni provenienti dalle diverse educazioni: realizzare nel confronto e nel rispetto reciproco l'uguaglianza fra tutti gli uomini.

Credo che i Maestri, con compasso e matita, potrebbero disegnare progetti, scevri da quella mentalità competitiva, derivante dalle convenzioni sociali e dai gruppi chiusi che si servono di linguaggi ambigui e incomprensibili, affinché l'umanità possa finalmente trovare, sulle ali della comunicazione a distanza, la Fratellanza che proviene dalla fiducia, dalla certezza, dalla sincerità, dalla bontà.

Credo che i Liberi Muratori, uniti nella catena d'unione, potrebbero costruire rapporti umani esenti da finzioni ideologiche, politiche, religiose, culturali che deformano la realtà in un'umanità tuttora oppressa da autoritarismi e da autorità di ogni genere, che non consentono una convivenza fondata sul rispetto reciproco, in una parola sulla Tolleranza.

La metodologia conoscitiva e migliorativa di Bacone dovrà essere il nostro metodo di lavoro.

La '*pars destruens*' sarà il lavoro di sgrossamento con cui gli Apprendisti levigano la pietra grezza, nonché il lavoro di rifinitura con cui i Compagni d'Arte squadrano la pietra passata dagli Apprendisti, liberandola da quel che non rende le pietre uguali e utili.

La '*pars construens*' è il lavoro dei Maestri che, sotto la guida del Grande Architetto, possono dedicarsi a costruire e donare Templi all'umanità.

È necessario abbattere gli *idola* dei pregiudizi e dei *falsi concetti*, da cui liberarsi per poter *seguire virtute e canoscenza*.

Per provare seriamente ad aprire una nuova fase della nostra Storia forse bisogna ampliare sia l'ambito di Squadra e Compasso sia la nostra mentalità; dovremo essere pronti e capaci di "pensare senza balaustrata", operando senza timori l'ennesima rivoluzionaria trasformazione nella nostra Tradizione.

In tal modo, muovendo da quest'ultima, rinnovandola nello spirito dei tempi ed utilizzando la telematica, terremo in vita per consegnarla ai Fratelli della nuova era di comunicazione oltre ogni limite spazio-temporale la grande anima della Libera Muratoria, ossia la Tolleranza, principio che va al di là di un semplice metodo di lavoro e che costituisce la vera dimensione spirituale del Libero muratore.

Questi, al di sopra di tutte le razze, le idee, le scuole, le estrazioni sociali, da instancabile muratore operativo si dedicherà, con l'utilizzazione sempre più spinta delle nuove tecnologie, all'edificazione del Tempio Interiore in modo che perennemente tutto sia giusto e perfetto.